

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Veenboer
_Nome	Daniel
_Matricola	746018
_Anno di corso	3°
_Corsi di studi	Design del Prodotto Industriale
_Sezione	P4
_e-mail	danielveenboer@gmail.com
_Sede di scambio	Konstfack
_Stato	Svezia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	Autunno + Primavera

Ho scelto di fare il primo anno di scambio del programma MEDes a Konstfack per diversi motivi: volevo imparare di più sulla cultura del design scandinavo, l'università era una delle più prestigiose tra quelle presenti nel programma e la Svezia mi interessava per motivi culturali.

Io ho avuto la fortuna di poter visitare la scuola durante un workshop del MEDes a Marzo che si teneva a Stoccolma. Da subito la scuola mi ha colpito per com'era organizzata, per la quantità e la diversità dei laboratori e per come gli studenti ci avevano accolti. Ho avuto un colloquio con il preside della facoltà di Design (Teo Enlund, a cui quell'anno scadeva la cattedra) per capire come sarebbero stati organizzati i corsi. Devo dire che le mie aspettative per i corsi erano molto alte ed ero molto entusiasta dopo aver sentito che si sarebbero focalizzati sugli aspetti di form giving ed ergonomia.

Purtroppo con il cambio di preside, l'anno in cui sono arrivato a Konstfack era un anno particolare, segnato da molti cambiamenti all'interno della facoltà, tra cui cambi di professori, organizzazione dei corsi e decisioni generali riguardanti i progetti e le aziende collaboratrici. La conseguenza di tutto questo era che i corsi non erano organizzati benissimo e sono avvenuti molti cambiamenti sperimentali all'interno della facoltà.

Il vantaggio di Konstfack è che se sei uno studente determinato l'università offre tutti i mezzi per crescere a livelli accademico, con possibilità di corsi aggiuntivi (io per esempio ho imparato a soffiare il vetro). In più, uno degli aspetti più caratteristici dell'università è la libertà che viene data agli studenti. Questo è un punto molto importante, perché se non si è davvero motivati l'enorme libertà che viene data a Konstfack rischia di far cadere lo studente nella confusione e la pigrizia. Inizialmente ho trovato difficile il passaggio a una metodologia così liberale, ma col tempo questo sforzo mi ha aiutato a diventare molto più indipendente ed organizzato dal punto di vista lavorativo.

Un esempio di progetto a Konstfack:

- Gli studenti vengono informati sul corso e sul brief di progetto dal professore e in alcuni casi ai rappresentanti dell'azienda con cui si collabora.
- Ricevuto il brief, ci si aspetta che gli studenti passino i primi giorni a creare una "project timeline" che tiene conto delle consegne, delle presentazioni e della data di deadline finale.
- A questo punto la timeline viene approvata dal professore e lo studente è libero di svolgere la ricerca e lo sviluppo del concept (non sarà seguito da professore, a parte in poche sessioni di tutoring che vengono tenuti al massimo una volta a settimana)

- Solitamente dopo un paio di settimane (dedicate alla ricerca) c'è una presentazione dei concept iniziali, da cui viene poi scelto il concept definitivo (NB: non sono mai i professori a scegliere il concept, ma vengono dati dei consigli e poi spetta allo studente prendere la decisione finale).
- A questo punto si passa alla fase di finalizzazione del concept, in cui si lavora molto in laboratorio, creando modelli (in carta, cera, ciba, legno, schiuma, ect)
- Prima della presentazione finale c'è un'ultima sessione di tutoring in cui viene approvato il progetto
- La presentazione finale viene fatta davanti a tutti gli studenti e professori che sono stati coinvolti nel progetto, ed è seguita da una discussione aperta, in cui ognuno è libero di fare domande e dare suggerimenti su come migliorare il progetto.

I corsi vengono fatti uno alla volta e raramente si sovrappongono. Questo dà allo studente la possibilità di concentrarsi interamente sul progetto che sta svolgendo, ma rischia anche di rendere il lavoro monotono.

Gli studenti a Konstfack sono tutti gentilissimi e molto cortesi, ma come la maggior parte degli svedesi che ho conosciuto sono anche particolarmente riservati. Questo non vuol dire che non socializzano con gli studenti di scambio, ma risulta difficile integrarsi con loro soprattutto in attività extra-scolastiche. L'età media degli studenti di classe mia era circa di 30 anni e questo ha reso ancora più difficile integrarmi con loro.

Il rapporto con i professori è molto diverso rispetto al Politecnico: è molto meno formale e i professori vengono visti quasi come degli amici, a cui uno è libero di chiedere consigli e di sviluppare un rapporto più personale. Questo è dovuto anche al fatto che le classi sono composte da poche persone.

I dormitori che ci sono stati assegnati si trovano a pochi minuti dall'università in un ex edificio della Ericsson. Le stanze sono singole e comprendono cucina e bagno. I servizi sono ottimi ed è incluso internet e una lavanderia al piano terra. Il dormitorio è a 5 minuti a piedi dalla stazione della metro, da cui si arriva velocemente in centro. Non ci sono molti studenti di scambio ma questo permette di creare un legame più profondo con loro.

In base alla mia esperienza a Konstfack, consiglieri di fare lo scambio durante il primo anno di Specialistica e non al terzo anno, per il fatto che il Bachelor's a Konstfack segue un programma molto particolare e diverso da quello del Politecnico ed entrando all'ultimo anno di Bachelor's si rischia di seguire dei corsi già fatti precedentemente o di avere dei problemi ad applicare la metodologia (che gli studenti svedesi hanno già avuto modo di imparare per 2 anni).

Stoccolma è una città bellissima, con tante facce diverse a seconda dell'esigenza. La vita è abbastanza cara rispetto all'Italia e uscire alla sera può essere molto costoso. La città e i suoi abitanti sono molto diversi a seconda del periodo dell'anno: in inverno per colpa delle poche ore di luce e il freddo le persone tendono ad essere molto introversi, mentre in estate la città si trasforma e diventa solare e allegra.

Tutto sommato devo dire che l'esperienza di scambio a Stoccolma mi è piaciuta moltissimo e la consiglieri a chi come me ama le avventure e la possibilità di entrare a contatto con culture molto diverse dalla propria. Stoccolma riserva molte prove, ma anche molte soddisfazioni a livello personale ed è stato un importante momento di crescita per me (e spero che lo sarà anche per chi sta leggendo)!

Hejdå!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____